



FEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

A.N.M.I.C. A.N.M.I.L. E.N.S. U.I.C. U.N.M.S.

COMITATO REGIONALE PER LA SARDEGNA

c/o Ente Nazionale Sordi – Sede Regionale Sassari Via P.Iolanda, 73

Comunicato stampa

La FAND della Sardegna nell'approssimarsi dell'approvazione della Legge Finanziaria, mette in evidenza con la forza delle disabilità quanto il ministro della Repubblica Giulio Tremonti con le sue parole attribuisca all'eccessivo numero di invalidi la scarsa competitività del nostro Paese. Abbiamo assistito negli scorsi giorni ad affermazioni roboanti e fintamente carismatiche da parte degli esponenti del Governo sulla Legge Finanziaria e sul fatto che, con la manovra, non si sarebbero messe le mani in tasca agli italiani, affermazioni che, purtroppo, si sono rivelate false e anche in questa occasione si torna a colpire gli invalidi del nostro Paese.

Il Ministro, nei suoi calcoli, evidentemente ignora i meccanismi di erogazione degli interventi economici, peraltro previsti dalla nostra Costituzione (Art. 3), ma soprattutto considera le persone disabili alla stregua di un fastidioso peso per la collettività. Per colpire i falsi invalidi, si colpiscono i veri invalidi: le forbici del Governo si sono abbattute, ancora una volta, pesantemente nei confronti dei più deboli. Una manovra inqualificabile e che "mette le mani nelle tasche dei più deboli". Fra le varie cose, e questo è grave, riveste particolare menzione la percentuale prevede l'innalzamento dal 74% all'85% della percentuale di invalidità da attestarsi per quelle persone che potranno usufruire del cosiddetto assegno di invalidità e che sarà versato se il soggetto non supera un certo limite di reddito. Stiamo trattando di € 256,67 mensili che è un nulla rispetto agli enormi sacrifici che quotidianamente si è costretti a sostenere in presenza di una qualsiasi invalidità. L'innalzamento indiscriminato di dieci punti percentuali in più della soglia di invalidità di fatto esclude, secondo le attuali tabelle stabilite con Decreto del Ministero della Sanità nel lontano 1992, circa 40 patologie, pari a più di 10 mila persone con problemi di salute gravi. A rischio di esclusione sono ad esempio le persone con sindrome di Down, gli amputati di braccio e di spalla, le persone sorde, quelle colpite da psicosi ossessive o da tubercolosi polmonare, o quelle con sindrome schizofrenica cronica che abbiano disturbi del comportamento e delle relazioni sociali e limitata conservazione delle capacità intellettuali. E con loro, molte altre. Parliamo di invalidità evidenti e palesi, ma che in molti casi non rientrano nell'85%. Dobbiamo evitare a tutti i costi che la "fredda logica dei numeri" non prevalga sull'antico valore della solidarietà, impegnandosi a tutto campo, anche come Associazioni dei disabili, nella lotta contro i falsi invalidi in difesa dei diritti di quelli veri!

Per riaffermare la dignità della persona e il suo diritto ad una vita dignitosa, questa FAND regionale fa appello alle associazioni per e dei disabili per una mobilitazione che coniughi le necessarie riforme in materia di disabilità – dall'istruzione, al lavoro, ai livelli minimi di assistenza - con il mantenimento ed il miglioramento degli interventi economici alla persona, i quali, assieme ad un sistema di servizi accessibili e realmente fruibili, costituiscono la prima e vera applicazione dei principi sanciti dalle dichiarazioni internazionali sui diritti della persona e dalla nostra Costituzione. Si dà mandato alle Sedi Centrali delle Associazioni, al coordinamento fra FAND e FISH di organizzare le necessarie iniziative a livello politico e nel Paese, per richiamare l'attenzione dell'Opinione Pubblica sulla realtà delle persone con disabilità e delle loro famiglie, comprese quelle che non hanno neppure voce per farsi sentire.

Il Presidente
Cav. Sergio Cao